

**ENTI LOCALI**

**Gli investimenti  
comunali volano:  
8,8 miliardi  
a fine agosto**

**Gianni Trovati** — a pag. 27

# Corrono gli investimenti comunali: ad agosto 8,8 miliardi (+26,2%)

## Pnrr

Accelerazione dei pagamenti  
effettivi, raggiungibile  
il target annuo da 14 miliardi

Resta l'ostacolo prodotto  
dalle anticipazioni al 10%:  
ipotesi norma per salire al 30%

### Gianni Trovati

C'è un Pnrr che sembra funzionare anche sul piano della spesa effettiva, la grande dimenticata in un dibattito che negli ultimi mesi si è avvitato su rimodulazioni, slittamenti e modifiche di target e milestones. È il Pnrr dei Comuni, che sta producendo un'accelerazione netta negli investimenti fissi lordi, sul terreno più concreto rappresentato dai pagamenti di cassa.

A indicarlo con chiarezza sono i dati del Siope, il sistema telematico del ministero dell'Economia che monitora in tempo sostanzialmente reale incassi e pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Nei Comuni, a fine agosto il contatore ha raggiunto gli 8,8 miliardi di euro, con un aumento del 26,2% rispetto ai 6,97 miliardi registrati nello stesso periodo del 2022. Il cambio di ritmo, rispetto a un anno che già aveva visto performance migliori dei periodi precedenti, è evidente. E riguarda una voce che comprende fra le proprie componenti principali le fatture liquidate per gli stati di avanzamento lavori nelle infrastrutture,

negli investimenti sull'edilizia pubblica e scolastica, negli impianti e nelle opere per la sistemazione del suolo: tutti filoni al centro degli investimenti del Pnrr. Anche nel comparto dei ministeri la macchina dei pagamenti appare riattivata, ma viaggia ovviamente a livelli molto più bassi cumulando nei primi otto mesi dell'anno 2,1 miliardi di euro.

Nel caso dei Comuni, l'impennata è progressiva e al più 22% ottenuto dal confronto fra i primi semestri 2022 e 2023 segue un +28% nel mese di luglio e un +44,5% (1,38 miliardi di pagamenti contro i 958 milioni dell'anno prima) ad agosto. Certo, sull'orizzonte mensile la volatilità del raffronto è inevitabilmente più alta. Ma i dati suggeriscono una progressione che andrà confermata nei prossimi mesi.

Gli ostacoli non mancano, a partire da quelli che l'Anci è tornata a sollevare nella cabina di regia sul Pnrr convocata a Palazzo Chigi lunedì scorso. Uno degli ostacoli principali continua a essere rappresentato dal meccanismo delle anticipazioni, cruciale per far partire le opere senza creare problemi di liquidità

nei soggetti attuatori. La questione è sempre la stessa, prodotta dal fatto che gli anticipi alle imprese sono in genere superiori al 10% assicurato di norma dalle regole Pnrr. Il punto però è che la circolare 19/2023 con cui ad aprile la Ragioneria generale dello Stato ha allargato le possibilità di attivare un'anticipazione fino al 30% del valore dell'opera non sembra dare i risultati sperati perché, hanno lamentato i sindaci in cabina di regia, in genere le Pa centrali titolari degli investimenti Pnrr di cui gli enti locali sono soggetti attuatori «non danno seguito e riscontro o negano» la richiesta di anticipo più ricco. Come spesso capita in Italia,



Peso: 1-1%, 27-20%

quindi, appare necessaria una norma, che potrebbe trovare spazio nel nuovo decreto Pnrr in calendario per novembre.

Ma i dati della spesa effettiva, rivendicano le amministrazioni locali, rendono concreta la possibilità di arrivare entro fine anno ai 14 miliardi di pagamenti stimati dall'Ifel come obiettivo necessario, e raggiungibile,

per assorbire i fondi Pnrr. A patto naturalmente che l'incertezza legata alle «rimodulazioni» del Piano non duri ancora a lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 13 miliardi

## IN BILICO

La proposta di rimodulazione del Pnrr inviata dal Governo italiano alla Commissione Ue prevede definanziamenti di progetti per 16 miliardi, 13

dei quali sono di competenza dei Comuni. I sindaci sono tornati a chiedere in Cabina di regia certezze immediate sui fondi che sostituiranno le risorse Pnrr



Peso:1-1%,27-20%